

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA
TESI DI LAUREA IN “LINGUA E TRADUZIONE SPAGNOLA”
Prof. Nuria Pérez Vicente**

1. OBIETTIVI DELLA TESI

La tesi di laurea è l'ultima prova da svolgere nel triennio del corso di laurea. Con questo lavoro lo studente può dimostrare di aver concluso con successo il percorso di studi. Può mettere a frutto le competenze acquisite concludendo il suo percorso di studi con una ricerca originale. Per la commissione d'esame la tesi è principalmente uno strumento per verificare se lo studente:

- ✓ conosce le principali tecniche del lavoro scientifico;
- ✓ sa affrontare (con queste tecniche) un argomento in modo chiaro e strutturato;
- ✓ è in grado di presentare in modo chiaro e sintetico i risultati di una ricerca;
- ✓ è in grado di scrivere un testo formalmente e stilisticamente adeguato alle richieste;
- ✓ sa individuare e rendere produttivi collegamenti tra i singoli insegnamenti del percorso di studi.

2. CONTENUTO

Esistono sostanzialmente due tipi di tesi: la tesi compilativa e la tesi sperimentale o di ricerca. La **tesi compilativa** è un lavoro in cui lo studente riassume lo stato dell'arte su un determinato argomento, esponendo concetti e metodi di ricerca nell'ambito di un specifico settore scientifico. A questo scopo l'autore della tesi deve avvalersi di diverse fonti bibliografiche. Nella **tesi sperimentale** concetti e metodi vengono anche applicati ad un caso di studio: lo studente sceglie del materiale (giuridico, leggi, norme, sentenze, singoli casi, ecc.), descrive un problema e traccia delle proposte di risoluzione al problema sulla base dei concetti descritti. Ovviamente la tesi sperimentale è più impegnativa e può mirare a una valutazione più alta. In qualsiasi caso, l'argomento scelto deve essere coerente al corso di laurea.

La tesi è strutturata in parti, ognuna delle quali ha determinate caratteristiche, specificità formali e di contenuto:

- ✓ **Indice:** fornisce una panoramica di tutti i capitoli e sottocapitoli con il numero di pagina, facilitandone al contempo la consultazione, permette al lettore di farsi una prima idea del contenuto e della struttura del lavoro.
- ✓ **Introduzione:** delinea l'argomento affrontato, l'obiettivo della ricerca e la struttura del lavoro. Prepara il lettore alla lettura e gli fornisce la possibilità di tenere sempre presente il filo logico.
- ✓ **Conclusioni:** riassumono i risultati più importanti alla luce degli obiettivi prefissati, e dà eventualmente uno sguardo all'applicazione, a possibili approfondimenti o futuri sviluppi della discussione.
- ✓ **Bibliografia**

Ovviamente tra l'introduzione e le conclusioni vanno inseriti i diversi capitoli e sottocapitoli. E' importante che siano collegati tra di loro e che il lettore possa cogliere facilmente il collegamento.

3. RIFERIMENTI AD ALTRI TESTI

Nella tesi, come in qualsiasi lavoro scientifico, è essenziale fare riferimenti ad altri testi per contestualizzare il lavoro nel discorso scientifico. E' importante riportare fedelmente il pensiero dell'autore citato.

Per il lettore i riferimenti devono rispettare due requisiti: da una parte non dovrebbero appesantire inutilmente il testo (devono essere semplici) e dall'altra devono essere molto chiari: deve essere facile per il lettore poter controllare l'origine dei riferimenti sul lavoro originale o approfondire un punto che trova particolarmente interessante attraverso la lettura diretta del testo citato. Per questi motivi esistono delle convenzioni ben precise che possono essere utilizzate sia per quanto riguarda la bibliografia che i riferimenti. Queste convenzioni sono diventate quasi delle regole: potete verificare e prendere come riferimento qualsiasi lavoro scientifico. Nel punto 3.2 si illustrano le due modalità più frequenti: sistema tradizionale e sistema americano; si consiglia l'uso di quest'ultimo, dovuto alla sua semplicità. L'importante, però, è essere coerenti: un metodo applicato una volta deve essere poi applicato per l'intero testo.

3.1 Bibliografia

La bibliografia è l'elenco **in ordine alfabetico** (secondo il cognome dell'autore) di tutte le opere consultate per il vostro lavoro, quindi in questo effettivamente citate. Per il lettore è molto importante trovare una buona e precisa bibliografia, per farsi una prima idea sui temi ai quali vi siete ispirati e su quali siano state le vostre fonti. Inoltre dà subito una chiara visione della vostra competenza nel lavoro scientifico. Inserite solo i testi con i quali avete veramente lavorato e quelli che avete consultato. Il numero può essere, logicamente, variabile, ma si consiglia di usare (quindi, riportare in bibliografia) come minimo una quindicina di titoli **fra monografie e articoli**.

E' inutile elencare moltissimi titoli: leggendo la tesi il lettore si accorge facilmente quali libri o saggi avete veramente usato. Se avete gonfiato la bibliografia, si potrebbe pensare che volevate fare finta di aver letto molto.

Nella bibliografia ogni opera usata (libro, saggio, sito) viene elencata singolarmente e in modo esteso. **Attenzione!** L'ordine e l'uso dei mezzi tipografici (maiuscola, corsivo, punteggiatura) non è mai casuale, deve facilitare il più possibile la lettura.

La prima informazione, ad esempio, è il cognome dell'autore per consentire al lettore una ricerca facile del lavoro in biblioteca. Il titolo del libro o della rivista va scritto *in corsivo*, mentre il titolo del articolo va scritto "fra virgolette". Per volumi collettivi, indicare il/i curatore/i, e di seguito fra parentesi "(a cura di)".

Il sito può essere inserito nella bibliografia oppure si può aggiungere una sitografia, utile soprattutto quando si usano molti siti internet. In parentesi si scrive la data dell'ultimo accesso al sito citato.

Esempi:

BLANC, D., "Delibes en Francia", en www.dominiqueblanc.com/index.php?id=15 (08/10/2008)

CHAMPEAU, G. (2006), "En busca del tiempo perdido. La recepción de la novela española contemporánea en Francia", *Quimera* 273, julio-agosto, pp. 26-31.

HERNÚÑEZ, P. (2005), "Las bases de datos terminológicos de la Comisión Europea. *Eurodicautom*", in C. Gonzalo García y V. García Yebra (a cura di), *Documentación, terminología y traducción*, Madrid, Síntesis, pp. 97-107.

HURTADO ALBIR, A. (2001), *Traducción y traductología*, Madrid, Cátedra.

3.2. Riferimenti testuali

Nel vostro testo è indispensabile fare riferimenti a testi scritti da altri autori. Questi riferimenti costituiscono un legame tra la vostra tesi e la discussione scientifica sull'argomento. Il riferimento può essere una “citazione” o una “parafrasi”.

Nel caso di una citazione, riportate parola per parola quello che ha scritto l'autore. Per il lettore deve essere assolutamente chiaro dove inizia la citazione e dove finisce (per questo si usano le virgolette). Le citazioni brevi (3-4 righe al massimo) vanno incluse nel testo. Ogni eventuale modifica deve essere segnalata con le parentesi quadre.

Subito dopo la citazione bisogna specificare la fonte di tale citazione. Questo si può fare in due modi, a seconda della modalità di riferimento scelta: attraverso una nota a piè di pagina, nel sistema tradizionale (VEDERE 3.3); attraverso parentesi, nel sistema americano. Fra parentesi deve apparire il nome dell'autore, l'anno della pubblicazione e la pagina, in modo che sia facile ritrovare il riferimento completo in bibliografia. Esempio:

porque “las masas [...] consideran verdadera aquella información que más oyen repetir” (S. Gutierrez Ordóñez, 2003: 52)

Se la citazione è più lunga si usano altri mezzi tipografici: carattere più piccolo, rientro oppure anche interlinea ridotta. Esempio:

Porque traducir un texto literario no es sólo transferir contenidos; es más:

“[...] el lenguaje literario podría definirse como todo lenguaje marcado con recursos literarios, es decir, con recursos cuyo objetivo es complacerse en el uso estético de la lengua y en transmitir emociones al lector. Son características propias del lenguaje literario, entre otras: una integración entre forma y contenido mayor de la habitual, y una especial vocación de originalidad. Además, los textos literarios crean mundos de ficción que no siempre coinciden con la realidad” (Borillo, Verdegal Cerezo, Hurtado Albir, 2003:63).

Nel caso della “parafrasi” non riportate letteralmente quello che dice un autore, ma lo riassume e riformulate con parole vostre. Ma, come nel caso delle citazioni, deve indicarsi l'origine della fonte, usando lo stesso sistema di rimando alla bibliografia (nota a piè di pagina o parentesi). Esempio:

A la vez, nos movemos en un entorno eminentemente persuasivo, ya que cualquier discurso político es siempre, y en el fondo, un discurso electoral (De Santiago Guervós, 2005: 62).

ATTENZIONE: la diffusione di internet può portare alla tentazione di copiare parte di testi. Questo in una tesi costituisce reato e, qualora ci si accorga, saranno presi seri provvedimenti.

3.3. Note a pie' di pagina

Le note servono per aggiungere commenti, ampliamenti, altri dati collegati, ecc. Inoltre, nel sistema di riferimento tradizionale la fonte della citazione viene riportata in nota a pie' di pagina. La prima volta che si cita un testo bisogna indicare per esteso il riferimento bibliografico (autore, titolo, città, casa editrice, anno), ma successivamente si può semplificare riportando solo il titolo del libro o articolo, e aggiungendo "op. cit" (opera citata); se il testo viene citato in due note successive, si usa "ibid" (ibidem), indicando sempre il numero di pagina se questa è cambiata rispetto alla precedente. Esempi:

¹ G. Champeau,, *En busca del tiempo perdido. La recepción de la novela española contemporánea en Francia*, op. cit., p. 20.

² Ibid.

³ Ibid, p. 27.

4. INDICAZIONI GENERALI

Nella scelta del argomento possono essere di aiuto le "aree tematiche" pubblicate sulla "scheda docenti"; ma la cosa importante è che l'argomento scelto sia correlato alla lingua e cultura spagnola.

La tesi sarà scritta in italiano e la sua lunghezza dovrebbe essere compresa fra le 30-50 pagine, inclusa la bibliografia. Eventuali appendici possono allegarsi in fondo al lavoro o in formato elettronico su CD (se sono troppo voluminosi).

Attenzione: il relatore non è un co-autore, un redattore oppure un correttore di bozze. Non deve correggere ogni dettaglio ma cercare di identificare insieme al candidato i problemi di tipo contenutistico o di organizzazione del testo. È compito del candidato trarre le conclusioni e adeguare il testo di conseguenza.

Lo scopo dell'incontro con il relatore non è solo quello di ricevere una valutazione su ciò che si è scritto, ma di acquisire strumenti e informazioni utili per sviluppare e migliorare l'argomentazione. Ma la ricerca vera e propria deve essere condotta dal candidato.

E' opportuno presentare un intero capitolo alla volta e non una parte. Da evitare è, in ogni caso, la consegna di bozze redatte in modo affrettato, incoerenti, con pagine non numerate, così come i capitoli che sono già stati corretti con paragrafi aggiunti. Quando si completa una versione di un capitolo è necessario rileggerla attentamente prima dell'incontro con il relatore.

Il primo lavoro da presentare al relatore è la traccia o scaletta della tesi, il titolo provvisorio e la bibliografia fondamentale che si sta usando.

Si raccomanda vivamente agli studenti di non inviare i loro elaborati per posta elettronica, ma di consegnarli in formato cartaceo al relatore durante l'orario di ricevimento (a meno che non abbiano ricevuto da quest'ultimo indicazioni specifiche al riguardo).

Visto l'elevato numero di laureandi che desiderano di presentare la loro tesi in ogni sessione, si consiglia di fare richiesta al relatore il prima possibile per accertarsi della sua disponibilità: per motivi evidenti, i "posti" sono limitati. In ogni caso, il docente potrebbe decidere di posticipare la discussione della tesi se ritenesse che non c'è tempo a sufficienza per eseguire la ricerca e presentare l'elaborato. ATTENZIONE: se il docente non ha visto una parte considerevole dell'elaborato, può rifiutarsi di firmare il "foglio-tesi". Inoltre, lo studente fornirà al docente modo di intervenire con un controllo finale consegnandogli la tesi almeno una decina di giorni prima del termine di presentazione. Dopo questa data (di solito un mese circa prima della seduta di tesi) non è possibile fare modifiche sull'elaborato (se non di tipo molto semplice: aggiungere o correggere un riferimento bibliografico, ecc.). Il mancato rispetto di questi termini può comportare lo slittamento alla sessione successiva.

Per concludere è inoltre necessario ricordare che il lavoro che avete svolto costituisce la base di partenza per la votazione finale. Quest'ultima, infatti, è il risultato anche dell'esposizione in sede di laurea. La discussione, che si svolgerà in italiano e in spagnolo, deve essere precisa, chiara, efficace e dovrà rispondere in maniera esauriente alle domande che saranno poste.